

La Pedemontana evita il fallimento

Data: 12 novembre 2017 | Autore: Gianluigi Grillo



La Pedemontana evita il fallimento

MILANO 11 DIEMBRE - Un gruppo di banche trasforma il prestito ponte da rimborsare entro gennaio 2018 in un mutuo fino al 2034

Un gruppo di banche, capeggiate da Banca Intesa, ha manifestato l'intenzione di trasformare il «prestito ponte», concesso alla società Pedemontana con scadenza a gennaio 2018, in un mutuo di circa 200 milioni di euro, con scadenza nel 2034. [MORE]

Così facendo, la società, che realizza il collegamento autostradale tra le province di Varese e Bergamo, avrebbe le risorse necessarie per completare il progetto.

Questo è quanto emerso nell'udienza, davanti al giudice relatore della sezione fallimentare del Tribunale di Milano Guido Macripò, che ha preso atto della bozza di accordo stilata dalla società con le banche e si è riservato la decisione sulla richiesta di fallimento presentata mesi fa dalla Procura della Repubblica di Milano.

A corredo della bozza, i legali della Pedemontana hanno presentato anche una lettera di patronage firmata dal governatore lombardo Roberto Maroni.

I pm Paolo Filippini e Giovanni Polizzi hanno preso atto dei nuovi documenti presentati dai legali della società, senza revocare la richiesta di fallimento avanzata nelle scorse settimane.

Nell'udienza avanti la sezione fallimentare è stata discussa anche la perizia sui conti della società firmata dal commercialista nominato dal tribunale, Ignazio Arcuri, ove si evidenzia che «la società è in stato di insolvenza», in relazione alle risorse a sua disposizione fino al gennaio 2018.

Per completare i 68 chilometri di collegamento tra le province di Bergamo e Varese della Pedemontana, ad oggi ne è stato costruito solo un terzo, sarebbero necessari, secondo i calcoli dei pm, cinque miliardi di euro, costi che, a detta loro, la società non sarebbe in grado di sostenere.

Gianluigi Grillo

